



Stian Hole, il viaggio di Anna e del suo papà

«GUARDA PAPÀ! C'È UN BUCO NEL CIELO. DAI VIENI, SALTIAMOCI DENTRO!». «Dove andiamo, Anna?». «Lontano, Papà. Attraversiamo a nuoto la Fossa delle Marianne e poi voliamo oltre le galassie, fino a un posto sott'acqua dove c'è il paradiso». Inizia così il viaggio di Anna e del suo papà alla ricerca di quel posto dov'è finita la mamma (*Il paradiso di Anna* di Stian Hole, pp. 44, euro 19,50, Donzelli), in un giorno in cui pare che nel cielo «ci sia qualcuno che manda giù chiodi che fanno tanto male», dice il papà. «Sì, ma domani potrebbe mandare giù fragole col miele», ribatte Anna, ricordando l'ottimismo della mamma che pettinandosi allo specchio le diceva sempre: «ogni cosa ha un lato nascosto». Ed è proprio quello che Anna vuole scoprire adesso: qual è l'altro lato della vita? Qual è l'altro lato del mondo? Quello dove vivono gli invisibili come la sua mamma? In un mondo finito sottosopra, Anna trascina il suo papà a nuoto tra gli uccelli e al volo in mezzo ai pesci, finché non riuscirà finalmente a strappargli un sorriso: ora Anna sa che insieme ce la faranno riassaporare le fragole.

Se mamma ha l'ansia

Cosa rischiano davvero i bambini iperprotetti

Come fare crescere i figli liberi ma senza morire per la preoccupazione. Vecchio ma cruciale tema ribadito dalla giornalista Lenore Skenazy

MANUELA TRINCI

SCUOLABUS, METRO, TRANVIA, NONNO CON CASCO E SCOOTER, OPPURE DA SOLO? Il quesito si ripropone a ogni inizio di anno scolastico. Quale sarà l'età giusta per mandare il rampollo a scuola senza la «scorta»? Come potrà affrontare il rischio incidenti, le correnti d'aria, i pedofili, i bulli, gli scimmioni in libertà e le zingare con la scopa? Quel grande, insuperabile, artista che è Claude Ponti (*Catálogo dei genitori*, Babalibri, Euro 25,80 pag.48) ha coniato per tutta la nutrita legione di bambini-esenti-rischio la categoria dei genitori Fifoni, genitori «specialisti imbattibili di angoscia aggravata e terrorizzazione demonizzante», «sempre pronti a immaginare il peggio e che non lasciano fare niente».

Allora, in un'epoca in cui ci si indigna di continuo e si sbraita di fare tanto per i bambini, per proteggerli da tutti i mali del mondo, si è finito per esporli a uno dei maggiori fattori di rischio sociale: la mancanza di un bagaglio formativo che li renda autonomi, che li solleciti verso esperienze proprie fuori da quell'ambiente ovattato, iperprotettivo e a prova di sbadiglio che è la famiglia.

In un clima del genere si capisce bene perché Lenore Skenazy, giornalista cult e scrittrice, sia stata a suo tempo indicata come la «peggiore mamma d'America», per aver raccontato dalle pagine *The New York Sun* di aver mandato il proprio figlio Mizzzy di nove anni a casa, da solo, usando la metropolitana di New York City.

È già allora, nel 2008, la Skenazy auspicava il ritorno al tempo in cui l'infanzia non era dominata dalla paura coniano con la dizione di «genitori ruspanti» («free range parenting») un modello che fosse l'antidoto alla «genitorialità elicottero» (dagli elicotteri della polizia che sorvegliano le città americane) alla «over-genitorialità», o genitorialità apprensiva... o oppressiva; e proponendo l'istituzione divertente di un una sorta di pride

day per preadolescenti dal titolo: «porta tuo figlio al parco...e lascialo lì».

Non soddisfatta dell'incredibile fortuna del suo primo libro *Free-Range Kids: Giving Our Children the Freedom We Had Without Going Nuts With Worry* (*Bambini ruspanti: come dare ai nostri figli la libertà che avevamo noi senza impazzire per la preoccupazione*), del suo frequentatissimo blog (www.free-rangekids.com), l'ormai navigata mamma-blogger nonché animatrice del format televisivo di gran successo *Mamme che amano troppo*, ha di recente pubblicato in italiano un agevole manualetto *Isi che aiutano a crescere. Regalate le ali ai vostri figli* (ed. Kowalski, pagg. 266, Euro 14); forse un po' troppo anglosassone per la puntigliosità nel dispensare consigli, ma spassosissimo nei ritratti che propone dei genitori sempre allarmati per i rapimenti dilaganti, i germi predoni e le caramelle di Halloween avvelenate, e non di meno ansanti per le mani sporche, il contatto con il pelo del gatto, le escursioni, i campeggi, e i primi tuffi in piscina! Dare ai bambini non solo le «radici», i caschi e i seggiolini di sicurezza, ma dotarli anche di ali consente di allevare *Free Range Kids* (bambini ruspanti).

I genitori non possono eternamente «prestare la propria mente» al bambino o protrarre all'infinito la «funzione dell'intendersi», come la chiamava Freud! Educati, dunque, senza avvolgerli nella bambagia, senza incorrere in quell'eccesso di mamma (scriveva Lacan!) che portò, giusto per fare un esempio letterario, anche il topolino Nicola a passare un sacco di guai. (*Nicola passaguai* di J.Willis - T. Ross, Il castoro, pagg.24 Euro 12,50). Avvolto in una palla di soffice ovatta, il topolino fu inseguito da una volpe che lo credette coniglio, da un'oca che lo scambiò per una gustosa meringa, ecc... e solo l'happy and al suono di «mamma sono ancora vivo», garantirà a Nicola il diritto a prendere freddo, uscire e divertirsi: come ogni vero topo!

Occhio solo che questa straordinaria filosofia educativa non sia un'ennesima strizzatina d'occhio alla crisi economica planetaria che ci travaglia. Perché è difficile per tante mamme «sherpas», abituate a portare i figli in spalla e ora costrette a far quadrare i conti, tagliando servizi infanzia e baby sitter, assolvere al ruolo di custodi di infanzie a rischio. Più facile, forse, ribaltare il penoso senso di affaticamento e di inadeguatezza in una sana «ruspante» inversione di marcia!



Da «Il paradiso di Anna» di Stian Hole (Donzelli)

LIBRO 1

Il baby canguro affezionato al marsupio

Il piccolo canguro sta volentieri nel marsupio della mamma, e per nulla al mondo vuole lasciare il calduccio che lo protegge! La mamma insiste nel dire che ci sono le scimmie, le farfalle, gli elefanti... ma niente da fare, il piccolo o non vuole uscire. E intanto la mamma si stanca sempre di più e alla fine della giornata ha la schiena a pezzi. Finalmente, da lontano arriva un altro piccolo canguro che fa dei meravigliosi salti così lui esce dal marsupio e comincia a saltare. Ma la mamma lo segue con lo sguardo e... gli raccomanda di non andare troppo lontano!!! (*Piccolo canguro* di Guido van Genechten, ed. EDT Giralangolo)

LIBRO/2

I piccoli semini in volo per «chissadove»

Un bellissimo albo poetico sull'andare nel mondo e sulla capacità di lasciar andare gli altri (i figli, gli amici, gli amori) così che possano crescere. Ci sono fantastiche immagini in bianco e nero dove emergono solo i piccoli semini pronti a staccarsi dall'albero mamma, partire col vento e arrivare chissadove... per diventare a loro volta alberi. Un semino però rimane attaccato al ramo, sta bene lì coccolato e protetto. Ma chi mai aiuterà questo distacco se anche l'albero grande aveva paura che il semino partisse e si perdesse chissadove? (*Chissadove* di Cristiana Valentini e Philip Giordano, Ed. Zoolibri pagg. 32 euro 13,50)